Anno XVI. Lunedì 31 Ottobre 1881 N. 259

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 8 agosto che erige in ente morale la scuola d'istruzione ed educazione popolare Ludmilla Assing in Firenze.

3. Id. 7 luglio che approva il regolamento per la collocazione dei posti di studio Corsi nell'università di Roma.

4. Id. 20 agosto che erige in morale il pio lascito della fu contessa De Capoa per doti di maritaggio alle donzelle povere di Campobasso.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ad onta della vivissima agitazione, che avevano destato sulle prime le misure di rigore del Governo inglese in Irlanda, sembra che sia da ultimo penetrata la riflessione anche nei più ragionevoli tra gli abitatori della verde Erinni; i quali devono avere calcolato, che sia bene di prendere intanto quel bene che loro si dà, e che a volere separarsi dalla Grambrettagna farebbero opera inutile e più che ad altri a sè prima di tutti dannosa. Oramai tutti i partiti nell'Inghilterra e nella Scozia sono su questo d'accordo, sicchè anche agl'Irlandesi sarà forza piegarsi.

Pare che anche gli abitanti del Transvaal si sieno accomodati alle ultime concessioni e che le cose dell'Afganistan abbiano pure preso tale andamento da dare ora ragione alla politica di Gladstone. Resta però il quesito gravissimo dell'Egitto, del quale finora si sono presentate due soluzioni, che non possono nè l'una nè l'altra alla restante Europa convenire. Sia che colà resti il condominio franco-inglese, sia che cada quel paese co' suoi accessi sotto all'esclusivo protettorato dell'Inghilterra, ciò non può a nessuna delle altre potenze convenire; e forse, dopo i colloquii di Danzica e di Vienna, potrebbe, od almeno dovrebbe accadere, che le quattro potenze centrali ed orientali facessero alle occidentali sentire, che la via dell'Egitto deve essere libera per tutti; con che lo sarebbe anche per i possessori dell'Impero indiano, che sanno più di tutti farne loro pro, ed hanno ragione Se l'Europa non vuole lasciare all'America l'esclusiva sorveglianza sul canale futuro dell'istmo di Panama, come esse ora per bocca del suo presidente lo pretende, se il basso Danubio si considera di diritto europeo, e così il Bosforo e lo stretto di Gibilterra e lo stretto del Sund e forse domani il canale che perforerà l'istmo di Corinto, deve pure pretendere, che non sia altrimenti del canale di Suez e del Mar Rosso. L'Inghilterra ha un tale predominio sui mari ed ha talmente preso le sue precauzioni colle stazioni marittime fortificate in tutti i punti più importanti, che nè deve nè può temere le ingerenze altrui; ed anzi dovrebbe desiderarle di quelli che sono minori di lei sul mare anche nell'Egitto per pretenderle al Bosforo e forse anco nella Tunisia, onde il Mediterraneo non diventi davvero un lago francese. Colà insorsero dei dissensi colla Francia sull'inchiesta per i saccheggi francesi di Sfax.

In Francia, sebbene guardino con odioso spirito di acrimonia l'Italia a cui non potevano piacere le prepotenze e gl'inganni usati a Tunisi, e non dissimulino il loro malumore per l'accostarsi dell'Italia all'Impero danubiano, hanno cominciato a riflettere sulle conseguenze della loro mal consigliata aggressione africana.

L'acquisto dell'Impero africano non è la cosa più facile del mondo, perchè oramai tutta la razza araba dal Marocco all'Arabia propriamente detta s'è riscossa, ed i difensori del patrio suolo in Tunisia si possono bene chiamare briganti, o *maradeurs*, ma non cessano di essere nel pieno loro diritto quando combattono ad oltranza l'esercito invasore. In quanto a questo, sebbene vada ogni giorno accrescendosi di numero, non ha fatto finora buona prova, e troppi sono i soldati colti dal fucile arabo, o dal tifo, perchè il Popolo francese non abbia a risentirsene. La entrata nella città santa di Keruan non ha punto prodotto l'effetto teatrale, che se ne attendeva. Ciò prova, che i Francesi cominciano a riflettere.

Non sono più soltanto i comunisti, o radicali che declamano contro lo spreco che si fa del sangue francese; ma anche molti repubblicani più o meno moderati imprecano ai ministri, che non essendo stati prudenti, non furono nemmeno fortunati. Le rivelazioni fatte da ultimo dal fu console a Tunisi Billing circa agl'intrighi di persone cointeressate a dare quella piega che ebbero gli affari di Tunisi, hanno commosso molti; per cui non soltanto il Ministero è condannato, ma quegli che è stimato dovergli succedere, il Gambetta, pensò bene di insinuare anche negli affari della Tunisia, come in tutto il resto, che debbasi usare di una certa moderazione, od almeno di molta prudenza, sia per separare la responsabilità del futuro ministro da quella del cessante, sia per togliersi di dosso nel momento attuale quell'altra di pensare ad una rivincita, che dopo gl'incontri di Danzica e di Vienna ed il mal esito della campagna tunisina, dovrebbe parere più che mai inopportuna, per ora e per molto tempo ancora. Bismarck, egli penserà, può bene avere desiderato il diversivo africano per la Francia; ma nessuno assecura questa, che egli abbia sposato il principio del lasciar fare quando creda di avere raggiunto la dimostrazione dell'impotenza del suo vicino. E perciò il Gambetta ne' suoi ultimi discorsi tenne un linguaggio ultra-pacifico. Egli nella Germania non aveva voluto fare altro che visitare i suoi porti per vedere quello ch'è da farsi anche per la marina francese. La Repubblica ha bisogno di consolidarsi coi progressi economici, che giovino a tutti; e così via via.

Ora stanno per decidersi la quistione ministeriale e quella dell'atteggiamento dei partiti alla Camera; e quindi anche l'altra dell'andata al potere di Gambetta, che per i comunisti da lui fatti graziare è divenuto il nemico. Egli, mentre mantiene la sua grande influenza in tutta la Francia, è terribilmente osteggiato dai suoi avversarii personali, che lo attendono appunto al potere per abbatterlo più facilmente. Intanto venne eletto presidente provvisorio della Camera; e con questo crede di aversi assicurata una maggioranza.

Anche per Bismarck è il momento decisivo, avendo egli posto dinanzi agli elettori la quistione personale e quella del suo sistema di socialismo dello Stato, che sono da accettarsi, o da respingersi, senza troppo sottilizzare sui diversi partiti. Ma lo stesso Bismarck potrebbe, o presto o tardi, trovarsi dinanzi ad un altro problema, quale sarebbe quello di una eventuale successione, sul quale ora, malgrado le voci fatte correre i giorni scorsi, non giova fermarsi.

L'esito delle elezioni non si conosce ancora pienamente; ma il certo si è, che la Dieta resta frazionata come prima e forse peggio e che le divisioni tendono a crescere e ad inasprirsi, causa le pretese ed attitudini dittatorie di Bismarck, il quale non avrà una maggioranza meglio di prima.

Noi vediamo volentieri, che la stampa multilingue nell'Impero danubiano consideri come un felice evento l'andata del Re d'Italia a Vienna, considerandolo non soltanto come una visita dinastica, ma quale espressione d'una politica internazionale in cui i due Stati vicini dovrebbero nel comune interesse accordarsi. Come e per quali motivi ciò dovrebbe avvenire lo abbiamo replicatamente detto questi giorni; e qui non soggiungiamo altro, se non, che per far valere con autorità la nostra politica di pace, di libertà e di buon vicinato, dobbiamo occuparci nel fare una buona politica interna, che sia di ordine in tutto e sempre, di miglioramenti amministrativi continui, di agguerrimento nazionale per mare e per terra, di lavoro e di progresso economico, che dimostrino essere noi una Nazione veramente seria, che può offrire a tutti non soltanto le desiderate guarentigie di pace, ma quella altresì di portare nelle sue alleanze una forza reale, perchè sa di potere in ogni caso anche bastare a sè stessa. Per giungere a codesto si dovrebbe poi non abbandonarsi alle piccole gare di partiti non d'altro curanti, che di governare nel proprio interesse, ma piuttosto pensare alla ricostituzione del grande partito nazionale; giacchè si presenta indubitatamente un nuovo periodo importante nella vita della Nazione, che non deve avere preso da burla il posto fra le grandi. Cessino le spagnuolate, che abbiamo veduto tornare dannose ad un paese importante, il quale aveva la sua unità e la libertà prima di noi. Non ci faremo rispettare dai nostri vicini, se non saremo forti ed uniti; e la nostra alleanza non sarà valutata, se non in quanto si possa trattare da pari con i più potenti; e non saremo tali, se non lavoreremo tutti per esserlo. Tutte le nostre sono piccole quistioni; e noi che abbiamo voluto ed ottenuto cose grandi, dobbiamo evitarle, per essere almeno uguali a noi medesimi.

***

Ne si dice, che la Camera sarà aperta il 17 novembre; ed il Ministero sembra contare sul viaggio reale per far tacere le opposizioni, che dallo stesso suo partito si minacciavano e per attutire le quali i suoi membri peregrinavano, lasciando i più quasi sempre la sede del Governo deserta della loro presenza, quasi volessero provare con questo, che non c'era punto bisogno di loro e che già, bene o male che sia, le cose procedono istessamente e quando non procedono si arrestano.

Vedremo adunque frappoco, se il Ministero vorrà discutere anche lo scrutinio di lista, se le differenze fra i ministri della guerra e delle finanze saranno composte, se il Baccelli saprà giustificare le sue illegalità e le sue stranezze nelle arbitrarie riforme delle scuole secondarie, giudicate oramai come tali anche dai suoi dipendenti, o se Depretis lo muterà come un socio incommodo, se il ministro dell'agricoltura saprà formulare in un progetto di legge il suo sistema di socialismo, che consisterebbe a togliere a quelli che lavorano e risparmiano per pensionare quelli che forse hanno fatto l'opposto, se saprà distinguere quelli che sono e quelli che non sono operai, e se dalla Sinistra, che tanto predicò il discentramento, non si leverà nessuna opposizione al nuovo eccesso di accentramento in mano del Governo, appetto al quale quello di Bismarck è poca cosa, se in fine colla creazione di altri due Ministeri e di altri due segretariati generali si troverà modo di guadagnare qualche altra frazione della Camera avida di potere, in fino a tanto almeno, che le elezioni colla nuova legge elettorale siano fatte dal Depretis, famoso per la sua abilità nel far passare la volontà del paese, che non può a meno di essere la sua.

Ma abbiamo, pur troppo, dinnanzi a noi un lungo periodo di politica al minuto. Oggi accontentiamoci di rallegrarci, che in riva al Danubio non fu soltanto un incontro di Principi, uno scambio di gentilezze fra loro, ma anche il principio di un accordo fra Popoli, che certamente avrebbero un interesse comune da raggiungere. Tantosto potremo salutare nel loro passaggio i Reali d'Italia coi più veraci e cordiali augurii; e non ci resta che, a ripetere ai ministri, nell'interesse della Nazione: ricordatevi, o Eccellenze, di questa che per voi e per tutti è stata finora un po' troppo una *terra di passaggio*, ed aiutatela a promuovere gl'interessi nazionali anche al di là dei confini del Regno. E come? risponderanno nel dormiveglia i ministri. Replichiamo, che è tanto tempo che lo diciamo loro, ma che, per compiacerli, lo ridiremo più volte ancora, ed al tempo delle elezioni faremo il resto, se le nostre giuste domande non saranno prima soddisfatto.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 30: Parlasi del senatore Maiorana Calatabiano come del probabile successore del defunto Bennati nella carica di consigliere di Stato.

L'on. Farini, presidente della Camera, si troverà a Roma per l'11 novembre.

La Commissione permanente per la esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso è convocata pel 19 novembre per esaminare i nuovi biglietti di Stato.

ESTERO

Germania. In Germania non si dubita più della docilità e della moderazione del signor Gambetta, scrivono al *Nord* da Berlino. Poco importa che il Principe di Bismarck abbia indicato di viva voce al signor Gambetta le garanzie ch'egli considera come indispensabili, o che l'ex-dittatore abbia dovuto cercare nelle colonne della *Post*, l'organo degli ambasciatori, l'idea del padrone. L'essenziale è la certezza acquistata che nei suoi rapporti colla Germania il «pazzo furioso» del 1871 sarà il degno successore di Barthélemy Saint Hilaire.

Se col suo viaggio il signor Gambetta ha voluto far penetrare questo convincimento nello spirito dei tedeschi, egli può vantarsi di esservi pienamente riuscito.

Inoltre, non basterà che Gambetta manifesti di fronte alla Germania dei sentimenti concilianti e rinunci alle velleità di rivincita che trasparivano nel discorso di Cherbourg. Si sa di fatti che l'Alsazia-Lorena non tiene che una parte secondaria nelle preoccupazioni del signor Gambetta, e che non gli costerà molto di rompere le relazioni che egli forse conserva coi partigiani dalla protesta in seno al *Reichsland*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il ritorno delle Loro Maestà.

Le Loro Maestà il Re Umberto I° e la Regina Margherita, reduci da Vienna, passeranno questa sera per la Stazione di Udine alle ore 11.17 per ripartire alle 11.20. Sebbene abbiano fatto avvertire che viaggiano in forma privata, pure riceveranno gli omaggi del Sindaco e delle Autorità provinciali.

I cittadini sono invitati a recarsi alla Stazione a porgere un saluto ai nostri amatissimi Sovrani.

31 ottobre 1881

Il Sindaco, Pecile

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 88) contiene:

1081. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 18 novembre p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Cividale, Corno, S. Andrat, Ipplis, Leproso e Canebola, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1082. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Udine fa noto che il 17 novembre p. v. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Basaldella del Cormor, appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. (*Continua*)

Milizia territoriale. Venerdì vennero condate le due classi di terza categoria (1859-1860) del Comune di Udine, che costituirono il riparto di milizia territoriale chiamato per 14 giorni all'istruzione presso il comando del 9° Reggimento fanteria.

Il giorno precedente, la milizia in testa al 9° Reggimento avea eseguito una marcia di sicurezza seguendo la strada Udine-Pozzuolo-Carpenetto-Campoformido-Udine (circa 27 chilometri); e partiti alle 9 3/4 si viddero rientrare verso le 3 pom. i giovani soldati senza dar segno di stanchezza, ma allegri, e con un che di spigliato e marziale che piacque assai.

Li accompagnarono due soli dei loro ufficiali (capitano Cantoni e tenente D'Agostini) essendo impedito dal servizio in quartiere il tenente Lupieri, e sappiamo che durante tutta la passeggiata essi seppero mantenere l'ordine e buona disciplina, specialmente durante e dopo la fermata a Campoformido.

In complesso il risultato della chiamata fu eccellente; sia per la soddisfacentissima istruzione ricevuta, sia per la disciplina mantenuta; e come ebbimo occasione di rilevare altra volta, c'è propriamente da rallegrarsi col paese per la rapidità colla quale la novella istituzione ha potuto prender vita e diventare un fatto positivo.

Senza dubbio il merito maggiore spetta all'opera veramente indefessa e paziente, prestata dai tre ufficiali della compagnia, nostri concittadini Cantoni, D'Agostini, Lupieri, e chi li vide le lunghe ore in piazza d'armi occuparsi d'ogni dettaglio, correggere gli errori, imporre colla severità loro la serietà ai soldati, passare le sere in castello a fare le istruzioni teoriche, quelle sul contegno, sulla disciplina, potè convincersi che la scelta non poteva essere migliore.

Noi abbiamo udito i soldati parlar con vero affetto dei loro tre ufficiali, ed assicurarci che anche le punizioni da essi impartite furono sempre giuste e meritate. Così contenendosi essi ebbero però la grande soddisfazione di veder il governo fidarsi di loro, e non ritenere necessario di far intervenire alle istruzioni ufficiali subalterni dell'esercito, come si dovè fare per altri riparti.

Non ripeteremo l'encomio agli istruttori del 9° Reggimento, poichè sarebbe superfluo, e del resto essi ebbero una prova della riconoscenza dei soldati, nel lieto convegno loro preparato l'altra sera.

Quando le istituzioni sono serie vanno, e quelle della chiamata delle milizie mobili e territoriali furono splendida prova di ciò. Si continui dunque su questa via, si educhi il paese alla difesa nazionale su vasta scala, si attivino i tanto promessi e tanto attesi *tiri a segno*, e si vedrà che allora nessuno avrà il coraggio di parlare *di allievi volontari*, in senso ostile ai principi fondamentali che regolano il nostro regno.

L'onorevole Sindaco Senatore Pecile ha spedito il seguente telegramma:

Borgomastro Vienna

Udine ringrazia Vienna splendide accoglienze fatte nostri Sovrani.

Sindaco PECILE.

Società di Mutuo Soccorso fra gli operai ed artisti di Udine.

N. 364

All'on. dott. Carlo Marzuttini

UDINE

Udine, 30 ottobre 1881

La Direzione Sociale ha sempre usato di comunicare d'Ufficio agli interessati le deliberazioni che fossero state prese dal Consiglio rappresentativo, nè mai le è venuto in mente di incaricare persone estranee alla Rappresentanza per disimpegnare i propri doveri.

La di Lei supposizione che nel caso concreto la Direzione abbia voluto servirsi della *Patria del Friuli* per farle conoscere la deliberazione del Consiglio che la riguardava, non ha nessuna base di frutto. Ogni socio ha il diritto di intervenire alle sedute del Consiglio e perciò può recarle in pubblico nelle forme e nei modi che crede più convenienti.

In merito alla questione, la scrivente deve dichiarle come essa dopo le lettere inviatele nel l'8 e 12 corr. si è sommamente meravigliata che Ella potesse stabilire di non essere stato a cognizione della vertenza che la riguardava, mentre le giustificazioni prodotte nella sua lettera di ieri circa i colloqui avuti in privato con alcuni membri della Direzione non hanno alcuno valore legale.

Il Consiglio sociale nella seduta odierna trovando regolare la forma e la sostanza della propria deliberazione 21 corr., nel mentre riteneva di mantenerla in tutta la sua integrità, incaricava la scrivente di farle conoscere tali sentimenti anche per mezzo della stampa cittadina e ciò in seguito all'articolo da Lei già pubblicato.

La Direzione

Luigi di M. Bardusco — Cremona Giacomo
Sello Giovanni — Giuseppe Coppitz.

La vettura Bolleè, sabato scorso, è sortita a prendere un po' d'aria. Essa si mosse con grande velocità arrivando fino alla Porta Cussignacco. Ivi giunta, con abile mossa, si girò mirabilmente e riprendendo la corsa si arrestò sul ponte della Roggia a rifornirsi d'acqua. Poi si spingeva fino sul piazzale di Porta Aquileia compiendo parecchie evoluzioni sempre inappuntabilmente.

V'è da notare che anche la seconda carrozza, che sortiva per la prima volta, si è mostrata adattata all'uso cui deve servire. Fra entrambe le vetture ci saranno montate circa 46 persone, contentone di farsi scarrozzare gratis.

Verso le cinque rientrata in casa, la vettura scaricava gli improvvisati passeggeri piuttosto dispiacenti che il divertimento avesse durato sì poco. Inutile dire che per quanto impreveduto, lo spettacolo aveva attratta una vera folla!

I piombi, i piombi!! Ecco l'esclamazione di quanti ieri ed oggi si son recati a visitare la vettura Margherita. Sissignori, i piombi sigillati, alle ruote. Volete sapere com'è stata? Eccovela in due parole. Non essendosi ancora esaurite tutte le pratiche relative allo sdaziato della vettura, l'autorità doganale aveva proibito che essa vettura venisse rimossa dal locale dei sig. Leskovic Marussig e Muzzati, nella tema che, sfuggendole di vista, l'erario potesse venire frodato! Ora essendosi sabato scorso rotto il divieto, il sig. Rotondo (Direttore di Dogana) provocava l'immediato suggellamento della carrozza, coi piombi.

Per intanto quindi la vettura starà in forzato riposo fino a che le superiori decisioni non mutino.

Buon Dio! E c'è qualche ingenuo che tira fuori i bastoni dei moderati posti attraverso le ruote della barella governativa.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 28 e 29 ottobre 1881.

Distretto di Sacile.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	54
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	39
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	36
Riformati	»	54
Rimandati alla ventura leva	»	35
Dilazionati	»	6
In osservazione all'Ospitale	»	1
Renitenti	»	9
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	235

Il calmiere. Leggesi nel *Tagliamento*:

E' sull'ormai vecchio tema *del famoso calmiere* del prezzo della carne che in forza dei molti lagni di vari cittadini non possiamo proprio far a meno di non occuparci. Difatti come si fa a non domandare perchè esista questo benedetto calmiere discusso e votato con tanta serietà sempre dal nostro Consiglio comunale, quando già tutti sanno che *al prezzo da esso fissato carne non se ne può comperare da nessun macellaio?*

Oh perchè almeno non si prende la deliberazione veramente seria *di non far più calmiere* di sorta dal momento che da tanti anni a questa parte vediamo *che non serve proprio a nulla?*

Meteorologia. Le notizie meteorologiche relative alla seconda decade del corrente ottobre recano che il massimo termometrico ebbe luogo quasi dovunque nel 15; il minimo nel 19. Affatto eccezionali furono i minimi raggiunti. Nella decade corrispondente dello scorso anno solo in una stazione si andò a 3°,0, mentre il minimo in media restò intorno agli 8°; in questa invece in otto stazioni si andò sotto lo zero, e a Belluno si raggiunsero i — 2°,9. E anche la terza decade di questo mese corrisponde pienamente, come tutti lo sentono, alle due precedenti pel precoce rigore del freddo.

Il mese di novembre. Ecco ciò che Mathieu de la Drome predice per il mese di novembre: Pioggie, venti e sopratutto nevi nell'Europa centrale e continentale al primo quarto di luna che dura fino al 6. Temperatura aspra. Freddi eccessivi in Piemonte. Periodo freddo e ventoso al plenilunio, cioè dal 6 al 13. Gelo Freddi eccessivi nelle Alpi e nel Tirolo. Dal 13 al 21 periodo assai bello nel centro e mezzodì d'Europa. Tempo secco in Piemonte e nel Tirolo. Freddi rigorosissimi alla luna nuova, che comincierà il 21 e finirà il 28. Dal 28 al 30 il freddo continuerà a farsi sentire con estremo rigore in tutta Europa.

Furbo l'*Adriatico*! Per non confessare d'averla detta grossa, quando ha parlato dei *nostri vicini* **al di là** *dell'Isonzo*, volendo esprimere gli abitanti dell'Impero, dei quali 80,000 stanno **al di qua,** aggiunge ora quest'altra che, meno il nostro foglio, *in Italia tutti adoperano sempre la medesima frase, intendendo sempre parlare dell'Austria,* cioè ripetono lo stesso suo majuscolo sproposito!

È lo stesso, che se un giornale di Gratz dicesse, parlando degli abitanti del nostro Stato: *i vicini d'oltre Tagliamento,* trasportando il proprio confine politico a quel fiume, come esso trasportò il nostro all'Isonzo forse per imitare il ministro che mandò nel 1878 a Parigi uno stampato nel quale si parlava dell'*Isonzo* **attuale** *confine del Regno.*

Del resto s'acquieti e non tema che il *giornaluncolo* si voglia dare la cura di correggere tutti gli spropositi quotidiani del *giornalone.* Ci vorrebbe altro!!!

Rettifichiamo quanto fu detto, che la Stazione di Pontebba era stata addobbata per il ricevimento dei Reali d'Italia dagl'impiegati della ferrovia. Senza togliere nulla al loro merito per le loro premure, ci fanno sapere che ciò venne fatto a spese del Comune, al quale permetteranno anche di porre un tavolato sui binarii, per il caso che le LL. MM. volessero scendere e fermarsi in quel posto al loro ritorno.

Istituto filodrammatico udinese. Venerdì sera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Nazionale un trattenimento sociale straordinario di canto e drammatica, il quale si chiuderà con un festino da ballo. Pubblicheremo in un prossimo numero il programma della serata.

Teatro Minerva. Essendo di passaggio per questa città le celebri sorelle americane Miss Rachel e Annita De Thomas, eseguiranno domani a sera, al Teatro Minerva, negli intermezzi del trattenimento drammatico sostenuto dalla Compagnia Lambertini, straordinari esercizi ginnastici.

Decesso. Troviamo nel *Risorgimento* la brutta nuova che il dottor Antonio Molinari, di Pordenone, l'autore dell'*Oro falso*, che ottenne il premio nel primo concorso del Giurì drammatico, imbarcatosi come medico a bordo del *Sinpore* della Società Rubattino, soccombette il 10 ottobre poco dopo lasciato Bombay, nel Mar Rosso, in seguito a breve e fiera malattia.

Mercati. Nei due ultimi mercati settimanali d'animali bovini in Pordenone, gli affari non furono molti; però hanno comperato diverse bestie da macello i negozianti incettatori per Venezia e Trieste.

Furti. La notte del 23 corrente in Azzano Decimo furono rubate tante panocchie di granoturco per un valore di lire 14 a danno di S. C. Ignoransi gli autori del furto.

In Marano Lacunare la notte del 24 corr. furono rubati 50 chilogrammi circa di anguille a danno di F. V. e per opera di P. V. che venne perciò arrestato e deferito all'A. G.

In Claut la notte dal 24 al 25 ignoti rubarono una capra del valore di circa lire 18 in danno di T. D.

Rissa. In S. Giovanni di Manzano alle 3 pom. del 25 corr. in rissa certo S. M. feriva con arma contundente P. G. e B. M. Tali ferite furono giudicate guaribili oltre i 5 giorni, e l'autore fu arrestato e deferito all'A. G.

Annegamento. In Morsano nel 25 corr., il bambino Trovant Giacomo d'anni 3, trastullandosi sulla riva di un fosso, disgraziatamente vi cadde dentro e si annegò.

Arresto. In S. Pietro al Natisone fu arrestato B. P. per questua illecita.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto Giovanni Battista Lazzaroni, compresa della più sentita gratitudine per le cure indefesse prestate con scienza e cuore all'amato suo congiunto, sente l'obbligo di esternare pubbliche grazie agli egregi e distinti medici dott. Fernando Franzolini, dott. Stefano Bortolotti ed al medico di famiglia dott. Luigi Compassi, il quale non venne mai meno alle affettuose ed amichevoli premure per molti anni addimostrate. E alla intera cittadinanza, per il continuo interessamento del tutto cordiale durante il breve periodo della malattia e per la piena dimostrazione nelle funebri onoranze, appalesa i sensi della più viva riconoscenza.

Palmanova, 30 ottobre 1881.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 ottobre 1881

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	7		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» —	»	2	Totale N.	18

Morti a domicilio.

Pietro Mirabeli fu Antonio d'anni 75 possidente — Teresa Parpan-Nadigh fu Benedetto di anni 38 agiata — Luigia Facchini fu Pietro di anni 34 attend. alle occup. di casa — Caterina Chuss-Lazzari fu Bortolo d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Feruglio fu Agostino d'anni 78 sacerdote — Teresa Rizzi fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Antonio Piutti di Pietro d'anni 32 falegname — Teresa Culina-Facchinato fu Antonio d'anni 65, attend. alle occup. di casa — Anna Jutti-Casanova fu Pietro d'anni 49 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Ambrosigh fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Nicolò Lotti fu Lot d'anni 54 falegname — Giov. Batt. Bidischini fu Giacomo d'anni 58 mugnaio — Ferdinando Sacco fu Francesco d'anni 52 sarto — Elisabetta Spinacè-Zacaria fu Angelo d'anni 76 serva — Antonio Burlini d'anni 78 stradino — Giov. Batt. Comello fu Antonio d'anni 59 agricoltore — Pietro Zossi fu Giovanni d'anni 43 agricoltore — Rassellani Silvio di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Girolamo Comaschi di Domenico d'anni 21 soldato nel 29 Reggimento Distretto Militare.

Totale n. 19 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Tobia Toso muratore con Rosa Feruglio attend. alle occup. di casa — Pietro Porta tappezziere con Teresa De Marco setaiuolo — Luigi Benedetti calzolaio con Rosa Franzolini sarta — Paolo Asti fonditore con Rosa Battistella setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Alessandro Baldissera commerciante con Giuseppina Bonandin attend. alle occup. di casa — Francesco Cozzi possidente con Antonia Rieppi possidente — Angelo Negrini inserviente ferroviario con Regina del Gobbo attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Attentati ferroviari. L'altra notte presso la stazione di Pianzano una guardia ferroviaria scoperse un cuneo di ferro che mano ignota aveva incastrato fra i binari nel luogo dello scambio, e ciò allo scopo evidente di far deviare il treno Venezia-Udine che passa per quella stazione poco dopo mezzanotte.

Dicesi che consimile infamia sia stata tentata anche giorni sono. Il procuratore del Re in Conegliano e gli ufficiali di P. S. si sono subito recati sul luogo per attivare indagini onde scoprire i colpevoli, che speriamo cadano presto nelle mani della giustizia per averne esemplare punizione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il convegno di Vienna.

(Dispaci dell'Agenzia Stefani)

Vienna 28 (sera). Oggi al pranzo di famiglia l'Imperatore sedeva in mezzo della tavola, avendo a destra la Regina d'Italia, poi il principe Rodolfo e a sinistra la principessa Gisella. Umberto sedeva rimpetto l'Imperatore con l'Imperatrice a sinistra e il principe Leopoldo, e a destra la principessa Stefania. Stassera il Teatro dell'Opera era pieno di società distintissima, di diplomatici, dignitari di Stato, signore in vesti da ballo, ministri d'Italia e seguito in gran gala. Alle 7 giunse la Regina dando il braccio all'Imperatore, l'Imperatrice il braccio ad Umberto, il principe e la principessa ereditari, gli arciduchi e le arciduchesse, il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisella. I sovrani seguirono con interesse visibile la rappresentazione eseguita dai migliori artisti. Restarono fino al termine. Quando la Corte lasciò il teatro, fu salutata da una folla immensa.

Vienna 29. Il borgomastro comunicò al consiglio municipale riunito in seduta un dispaccio di Pianciani che ringrazia Vienna in nome di Roma per la festosa accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia.

Vienna 29. Oggi il Re cacciò a Himberg col principe Rodolfo, Ranieri, Leopoldo, l'ambasciatore di Russia, il ministro del Belgio, Ivanovic, Sonnaz, Wilczek. L'Imperatore fu trattenuto a Vienna dal ricevimento delle delegazioni. Ieri il Re conferì l'ordine dell'Annunziata all'arciduca Giovanni di Toscana.

Vienna 29. Oggi la Regina con la marchesa di Villamarina percorse la città; visitò i negozi. Fece colazione presso Ranieri.

La Regina e l'Imperatrice uscirono insieme in carrozza per visitare il museo Ambraser, i quadri del Belvedere, e lo studio del pittore Mackart.

Vienna 29. Domani alle ore 11 *dejuner* di 40 coperti al palazzo dell'ambasciata italiana. Oltre i sovrani d'Italia assisteranno i loro seguiti, i cavalieri d'onore attaccati al loro servizio, Wimpffen, Kallay, il ministro di Portogallo e le loro spose. Al pranzo di gala d'oggi l'Imperatore fece il brindisi seguente: « Ringraziando le Vostre Maestà della loro amabile visita, pegno di una amicizia sincera e durevole, bevo alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, di Sua Maestà la Regina e della famiglia Reale. »

Re Umberto rispose: « Estremamente commosso per l'accoglienza affettuosa che la Regina ed io abbiamo qui trovata, bevo alla salute di Sua Maestà l'Imperatore, dell'Imperatrice e della famiglia imperiale, facendo i migliori voti perchè le relazioni così cordiali che fortunatamente esistono fra i nostri popoli si stringano sempre più per la prosperità dei nostri paesi.

Vienna 29. Dopo il ritorno dalla Hofburg, la Regina ha ricevute le visite delle arciduchesse Stefania, Gisella, Maria Teresa, Elisabetta e Maria.

Mancini recossi alle 2 al ministero degli esteri e conferì mezz'ora con Kallay. Durante la sua presenza il conte Andrassy venne al ministero per fare atto di condoglianza verso la famiglia Haymerle e visitare Kallay. La baronessa essendo andata al cimitero, Andrassy abbandonò subito il palazzo del ministero. Depretis conferì con Robilant alle ore 1 e 1[2 all'ambasciata italiana. Umberto ritornò a Vienna alle ore 2 e 1[2.

Vienna 29. La Regina visitando a mezzodì lo studio di Mackart si è interessata sopratutto degli abbozzi delle pitture destinate al nuovo teatro di Corte. Conversò con Mackart in lingua tedesca. Lasciò lo studio dopo mezz'ora con parole di ringraziamento e riconoscenza. Nella galleria del Belvedere la Regina fu ricevuta dal direttore Eugerth ed altri funzionari; espresse il desiderio di non disturbare gli altri visitatori presenti. Visitò i quadri dei pittori italiani e neerlandesi. Dopo mezz'ora la Regina lasciò le gallerie esprimendo il dispiacere di non poter restare di più. Avendo ancora visitato il museo Ambraser, la Regina rientrò al palazzo.

Alla caccia di Himberg il Re Umberto solo uccise 178 lepri su 800 che furono abbattuti.

Il Re e la Regina ricevettero dopo mezzodì l'ambasciatore a Roma conte Wimpffen colla sposa.

Depretis, Mancini, Desonnaz hanno ricevuto le visite dei ministri austriaci e ungheresi del corpo diplomatico e dei generali. Il conte Andrassy visitò Mancini e conversò con lui mezz'ora.

Vienna 29. Il pranzo di gala ebbe luogo nella grande sala (Ridotto) riccamente decorata con *gobelins*, fiori, tappeti e migliaia di lumi. La corte entrò alle 6 1[2, l'Imperatore in uniforme di colonnello di cavalleria con la Regina Margherita, il Re Umberto in uniforme del reggimento di cui fu nominato proprietario con l'Imperatrice. L'Imperatrice prese posto in mezzo la tavola la Regina a destra, l'Imperatore, la principessa Gisella, il principe Rodolfo, il Re a sinistra. L'Imperatrice aveva a destra la principessa Stefania, il principe Leopoldo di Baviera era a sinistra della Regina.

Dopo il terzo servizio l'Imperatore si alzò pronunciando il suo brindisi; in seguito suonò l'Inno nazionale italiano. Il Re rispose.

Il pranzo terminò alle ore 7 e mezza.

Il balletto di gala all'Opera è cominciato alle ore 7, la Corte entrò alle ore 8; con l'Imperatore presero posto la Regina, la principessa Stefania, Umberto, l'arciduca Rodolfo. Inoltre erano presenti gli arciduchi Giovanni Salvatore, Alberto Guglielmo, Eugenio, Carlo, Luigi Francesco, Ferdinando, la principessa Gisella, il principe Leopoldo, il duca Luigi di Baviera. Il Teatro era pieno come ieri di distinto pubblico. La Corte restò fino alla fine della rappresentazione.

Vienna 30. La colazione all'ambasciata italiana fu di 42 convitati, fra cui i sovrani, il seguito e il personale della Corte austriaca, addetto ai sovrani, Wimpfen e la consorte, i coniugi Kallay, il ministro di Portogallo e la sua consorte. Dopo il *dejeuner* il console italiano presentò alle Loro Maestà un'indirizzo d'ossequio della colonia italiana e della società di beneficenza.

Vienna 30. Al pranzo di gala che ebbe luogo ieri assistevano 120 persone. Oltre alle Loro Maestà austriache e italiane, erano stati invitati Depretis, Mancini, Desonnaz, il loro seguito e i cavalieri e le dame di onore delle Loro Maestà italiane, il principe Leopoldo di Baviera, la principessa Gisella, il principe Luigi di Baviera, l'arciduca Rodolfo, l'arciduc. Stefania e il loro grande maestro di Corte, i membri dell'ambasciata italiana, Wimpfen e la sposa, il presidente e vicepresidente delle delegazioni, i ministri austro-ungarici, gli alti dignitari militari e civili, gli alti dignitari di Corte.

L'Imperatrice vestiva in seta color scuro, la Regina in seta color rosa con una magnifica guarnizione di perle e diamanti.

Dopo il brindisi del Re Umberto, la musica suonò l'inno austriaco.

I Sindaci di Milano e di Genova indirizzarono telegrammi al Sindaco di Vienna dott. Neuwald, ringraziando vivamente per la accoglienza simpatica e cordiale fatta alle Maestà italiane dal municipio e dalla popolazione viennese.

Vienna 30. Stassera furono invitati al concerto a Corte i ministri italiani col seguito, gli ambasciatori, i ministri d'Austria Ungheria, i generali, i dignitari di Corte, gli alti dignitari militari e civili.

Il ricevimento dei Sovrani d'Italia al palazzo

dell'ambasciata fu brillante. Il conte e la contessa Robilant attendevoli a piede dello scalone. Il *dejeuner* durò circa un'ora e mezza. Dopo il *dejeuner* circolo animatissimo.

Il colonello Haanbach fu ricevuto da Re Umberto e gli espresse la gioia del reggimento per aver ottenuto tanto augusto proprietario. Re Umberto, lietissimo, lo incaricò di portare agli ufficiali del reggimento i saluti reali, e gli conferì la commenda della Corona d'Italia.

Vienna 30. Le rappresentanze di 16 provincie del Nord, del centro e del sud dell'Italia e gran numero di associazioni hanno fatta pervenire ai sovrani d'Italia a Vienna, la viva espressione della loro soddisfazione per la visita alla famiglia imperiale e l'accoglienza cordiale e splendida, ricevuta a Vienna.

Oggi Kallay avrà una conferenza alla Burg con Depretis e Mancini. Si tratterà tra le altre questioni dei regolamenti convenzionali della pesca nell'Adriatico, sul lago di Garda, e delle variazioni delle tariffe doganali sopra alcuni articoli.

Il Re e la Regina partiranno domani alle ore 9, arriveranno alle 8 di sera a Pontebba, dove tratteransi 5 minuti, saranno a Milano l'indomani alle ore 7.55 e a Monza alle 8.10. Viaggieranno in forma privata.

(*Dispacci dell'«Adriatico»*).

Vienna 29. Fu notata iersera al teatro dell'*Opera* l'assenza dell'ambasciatore francese.

Vienna 29, ore 11 pom. Come fu annunciato nel programma, il pranzo di gala ebbe luogo oggi nella gran sala del «Redoute» della *Hof burg*. La sala tapezzata di *gobelins* di molto valore, era splendidamente illuminata da oltre due mila candele. La grande galleria attorno la sala era riservata esclusivamente alla stampa rappresentata da circa sessanta giornalisti. La tavola era disposta a ferro di cavallo con candelabri dorati e ricchi mazzi di fiori.

Alle ore 6 precise entrano la Regina a braccio dell'Imperatore, poi il Re che dà il braccio all'Imperatrice.

La regina porta un abito di raso color rosa, con piuma di egual colore in testa, magnifici brillanti e collana di perle. L'Imperatrice è splendidamente vestita di velluto giallo e verde con un diadema di brillanti.

Vicino alla Regina a destra siedono l'Imperatore, la principessa Gisella, il principe Rodolfo, l'arciduchessa Maria Teresa, il duca Lodovico di Baviera; a sinistra siedono l'imperatrice, il Re Umberto, la principessa Stefania, il principe Leopoldo di Baviera, l'arciduchessa Maria, l'arciduca Carlo Lodovico.

Depretis e Mancini siedono a sinistra della tavola fra due dame.

In fondo della tavola è collocata l'orchestra diretta da Strauss, venuta appositamente da Francoforte, che suona variati pezzi di musica.

La sala presenta uno spettacolo straordinario per lo splendore delle toilettes, la varietà delle uniformi, coperte da innumerevoli decorazioni. Camerieri vestiti di raso bleu, giallo e nero vanno e vengono.

Alle ore 6 1[2] l'Imperatore pronuncia ad alta voce il brindisi ai suoi ospiti. Il Re risponde, pure a voce alta, con pronuncia prettamente francese, al brindisi dell'Imperatore.

L'orchestra intuona la fanfara reale e l'inno austriaco.

La Regina e l'Imperatrice conversano vivamente fra loro.

Il Re veste l'uniforme di colonnello austriaco.

Vienna 29, ore 12 pom. Lo spettacolo all'*Opera* stassera cominciò alle ore 7 e finì alle 10. Essendosi il pranzo, prolungato più che non credevasi, la Corte intervenne a teatro soltanto alle 8 3[4]. Vi mancava l'imperatrice.

La regina era vestita di rosa, con fiori in testa, brillanti agli orecchi e perle al collo.

Lo spettacolo è stato interamente coreografico. Come al pranzo il Re anche al teatro portava l'uniforme di colonnello austriaco.

Vienna 30, ore 10 pom. La colazione d'oggi, presso l'ambasciatore italiano Robilant, ebbe un carattere di grandissima cordialità. La Regina partendo baciò la contessa Robilant.

Vienna 30, ore 10.30 pom. Depretis e Mancini conferirono oggi nuovamente ed a lungo con Andrassy, che, ormai si ritiene positivamente, riassumerà il portafoglio degli esteri.

Tutti i giornali della sera commentano i brindisi scambiati ieri al pranzo di gala fra Umberto e Francesco Giuseppe. Affermano che le parole dei sovrani hanno un alto significato politico, che prova viemmaggiormente la solidarietà degli interessi fra i due Stati.

Vienna 30, ore 11 pom. Il concerto, stabilito nel programma, ebbe luogo nella gran sala delle cerimonie del palazzo imperiale. La sala era illuminata da duemila fiammelle.

Erano stati diramati 860 inviti. Alle ore 8 il principe Hohenlohe, granmastro delle cerimonie, entra precedendo i sovrani. Questi si dispongono nel mezzo della sala. Subito dopo entra tutta la famiglia imperiale.

Gli arciduchi e le arciduchesse si dispongono attorno i sovrani, poi tutti si seggono nell'ordine tenuto al pranzo di gala di ieri.

Allora entrano gli invitati e l'aspetto della sala alquanto monotono si va un poco rianimando.

La regina porta un vestito di raso bianco con un grande strascico, ha un diadema di brillanti e fiori in testa. L'Imperatrice è pure vestita di bianco con diadema di brillanti in testa. I capelli le scendono sulle spalle. E' *decolletèe* come tutte le altre

Il programma venne eseguito stupendamente; ma la serata riuscì fredda. Non si fece alcun applauso, vietandolo l'etichetta.

— Legnago 30. Minghetti tenne il suo Discorso dinnanzi ad un publico numerosissimo che lo applaudì entusiasticamente.

Parlò lungamente delle imposte, vorrebbe abolita la ricchezza mobile, trattò della legislazione, e del nuovo partito che dee sorgere da una necessaria fusione di tutti gli elementi onesti e liberali, approvando la condotta del Sella, ma però sopra un programma chiaramente definito.

Disse necessario un pronto decentramento.

A varii punti il discorso fu interrotto da vivissimi applausi, che si fecero entusiastici appena l'oratore v'ebbe posto fine.

Credo che la parte riflettente la trasformazione dei partiti sia stata già preventivamente comunicata al Sella. (*Venezia*).

— Roma 30. Otto sodalizii repubblicani di Roma deliberarono una speciale commemorazione di carattere repubblicano nell'anniversario di Mentana. Una Commissione presieduta da Alberto Mario è incaricata dell'esecuzione.

Il *Capitan Fracassa* annunzia che Cosenz fu nominato presidente del Comitato di stato maggiore generale; Bertolè-Viale comandante generale a Firenze.

Fasciotti, Prefetto di Napoli, chiese il riposo.
(*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Gambetta fu eletto presidente provvisorio della Camera con 317 voti, contro Brisson che n'ebbe 29. Applausi del centro. Brisson e Philippoteaux furono eletti vice-presidenti. La destra, i realisti e gli estremi si sono astenuti dal voto.

Parigi 28. Il Senato decise di mantenere l'ordine del giorno sui progetti presentati dal governo. Un dispaccio ufficiale annunzia che gli insorti ritiraronsi 36 chilometri al sud ovest da Keruan. Mancano notizie sulla colonna Saussier. Kessussef si sottomise.

Spezia 28. Ebbero luogo le prove del *Dandolo* e sono riuscite benissimo.

Tunisi 29. Nell'inchiesta di Sfax, i commissari italiano ed inglese avendo mantenuto l'obbligo della Commissione di accertare chi fossero gli autori delle depredazioni commesse e del saccheggio di quella città, i commissari francesi ritiraronsi, dichiarando sciolta la Commissione d'inchiesta. I commissari inglese e italiano riferirono ai loro governi, declinando la responsabilità degli ostacoli opposti, da una semplice constatazione della verità di fatto.

Madrid 28. (*Camera*) Discussione del messaggio. Pidal propone un' emendamento di censura al governo per non avere vivamente protestato contro gl' incidenti nei funerali di Pio IX. Sostiene che il papa è prigioniero nel Vaticano. Il ministro degli esteri spiega la condotta del governo in questi incidenti. Soggiunge che i fautori del disordine furono puniti e non puossi intervenire nella politica interna d'Italia. L'emendamento fu respinto con 140 voti contro 28.

Parigi 29. La *République* conferma che la spedizione si spingerà al sud, di Keruan. E' probabile che le colonne di Logerot, Forgemol ed Etienne si rechino fino a Gabes.

Tunisi 28. I commissari francesi per l'inchiesta a Sfax dichiararono sciolta la Commissione, perchè alcune persone vennero a dichiarare formalmente che le case di Sfax furono saccheggiate da francesi, non dagli insorti. Marquessac, presidente della commissione, dinanzi a tale accura e all'insistenza del commissario inglese dichiarò che non si terrebbe più alcuna seduta.

La colonna Sabatier giunse il 26 a Birelbey.

Londra 29. Granville proporrà alle potenze una nota identica rispondendo a quella di Blaine circa il canale di Panama, e respingendo corteesmente le pretese di Washington.

Gladstone offerse a Parnell e ad altri deputati incarcerati di liberarli qualora s'impegnino di astenersi per sei mesi da ogni agitazione. Tutti rifiutarono.

Parigi 29. Il *Memorial diplomatique* assicura che le trattative dei *bondholders* coi commissari turchi per la sistemazione del debito sono felicemente riuscite. Attendesi nei primi giorni della prossima settimana un iradè imperiale che regolerà le condizioni per la ripresa dei pagamenti. Le risorse destinate a questo servizio dalla Porta sono fino da oggi prese in mano dai rappresentanti dei *bondholders*. L'accordo fu fatto coi titolari della convenzione del novembre 1879 sulla cifra di 600 mille lire. La Banca ottomana è incaricata d'incassare e ripartire le rendite destinate ai *bondholders*.

Parigi 29. Notizie da Tunisi confermano la morte di Alì Benmar capo degli insorti. Le autorità militari francesi hanno deciso di fornire il mantenimento alle truppe tunisine. Un proclama del bey smentisce le voci che truppe ottomane debbano venire in Tunisia: dice che le truppe ottomane spedite a Tripoli per mantenere l'ordine ritorneranno prossimamente.

Berlino 29. Nei circoli diplomatici si ritiene che la visita di re Umberto all'imperatore Guglielmo avrà luogo verso la metà di novembre oppure entro il mese di decembre.

I giornali liberali constatano che il risultato delle elezioni è la più esplicita manifestazione dell'avversione della pubblica opinione contro l'attuale politica del governo e che la grande maggioranza del paese ha mostrato con ciò una decisa tendenza verso la sinistra.

Anche la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* mette in prospettiva la prossima visita di Re Umberto a Berlino.

Parigi 29. Dopo l'elezione di Gambetta a presidente provvisorio della Camera, il presidente per anzianità Guichard lesse un dispaccio che constata la presa di Keiuan. Tale notizia non provocò verun applauso fra i deputati. Dinanzi al parlamento trovavansi poche centinaia di persone. La tranquillità pubblica non fu turbata.

Vienna 29. Ricevendo le delegazioni l'Imperatore disse che le difficoltà che si opponevano alla esecuzione di qualche punto del trattato di Berlino ebbero una soluzione soddisfacente e che la pace d'Europa era nuovamente consolidata. Questo risultato favorevole fu ottenuto grazie alla cooperazione sincera delle potenze europee che mirarono a consolidare la situazione d'Oriente.

Il mio governo riguardava come suo importante dovere favorire e mantenere questa cooperazione. Fu sostenuto dalle relazioni eccellenti della monarchia con tutte le potenze, come dal bisogno generale della pace. I progetti del governo corrispondono a questa situazione rassicurante.

L'amministr. della guerra si appellerà al patriotismo dei delegati solo per quel tanto che è necessario per proseguire le opere incominciate e sovvenire al bisogno assolutamente necessario a completare le forze militari dell'impero.

L'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina non ricorrerà questa volta alle finanze della monarchia. Gli sforzi incessanti del governo per assicurare la tranquillità e l'ordine, favorire lo sviluppo materiale ed intellettuale di quei paesi ha già prodotto buoni risultati. L'imperatore è convinto che le delegazioni compiranno la loro missione come sempre con saggezza e patriottismo.

Parigi 29. Il voto di ieri è un preludio naturale dell'avvenimento di Gambetta al potere.

Roma 29. La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile chiese al governo una proroga di tre mesi dal 21 ottobre per presentare le sue conclusioni.

Parigi 29. Il dispaccio di Saussier che annuncia l'occupazione di Keruan dice: Dato qualche riposo alle truppe, continuerò le operazioni secondo il piano convenuto.

Orano 28. La colonna Colonieu occuperà, oggi Sfisifa, la colonna Louis Amsefia, la colonna Negrier Tiont.

Pretoria 29. Il *Volksraad*, ratificando la convenzione coll'Inghilterra, votò una mozione esprimente vivo malcontento; ratificò per evitare il sangue. Prega il governo a comunicare la decisione a tutte le potenze amiche.

Parigi 29. (Camera) Gambetta ringrazia della nomina a presidente. Renderassi degno della missione affidatagli.

Cominciasi la verifica dei poteri; una cinquantina d'elezioni soltanto sono contestate.

I Delegati Italiani sono arrivati. Il Trattato di commercio della Francia col Belgio fu firmato.

Berlino 29. Si conoscono i risultati di 216 elezioni. Riuscirono 20 conservatori, 9 liberali conservatori, 55 clericali, 15 nazionali liberali, 10 secessionisti, 10 progressisti, 6 democratici, 4 polacchi, 10 particolaristi, 4 alzaziani, 60 ballottaggi.

Belgrado 29. Assicurasi che l'arcivescovo di Belgrado, e il metropolitano di Serbia furono destituiti in seguito al rifiuto di rispettare le leggi sulle tasse.

Parigi 29. Un dispaccio da Berlino dice: La malattia di Moltke si è aggravata.

La Camera convalidò 376 elezioni. Assicurasi che Grevy ha offerto a Gambetta di assumere il potere. Gambetta accetta purchè abbia completa libertà d'azione. Potrà prendere la Presidenza del Consiglio con o senza portafoglio. Gambetta non ha ancora fatto conoscere il suo programma. Nella combinazione Gambetta credesi entreranno Say alle finanze, Freycinet alla guerra, Ferry resterebbe all'istruzione, Brisson eleggerassi probabilmente Presidente della Camera.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 30. Si conoscono i risultati di 326 elezioni; 28 conservatori, 14 liberali conservatori, 78 del centro, 28 successionisti, 38 progressisti, 6 del partito del popolo, 11 polacchi, 17 particolaristi; 89 ballottaggi.

Parigi 30. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che approva la proroga del trattato di commercio con l'Italia.

Dublino 30. Molti affittaiuoli pagano gli affitti. Parecchie migliaia decisero di approfittare del *Landact* malgrado l'avviso contrario della Lega. Il commercio comincia rianimarsi all'ovest dell' Irlanda.

Parigi 29. Hassi da Tunisi: Saussier minacciò di distruggere il Sahel, se gl' insorti distruggeranno le comunicazioni da Keruan a Susa. Smentiscesi ufficialmente la morte di Alì che trovasi a Elgneba radunando insorti.

Torino 30. Il sindaco telegrafò al borgomastro di Vienna la commozione cagionata dall'accoglienza fatta ai Reali d'Italia.

Dublino 30. Una pastorale dell'arcivescovo letta oggi nelle chiese d'Irlanda, protesta contro il manifesto della *Landleague* di non pagare i fitti, condannandolo. Parnell sconfessa il progetto di una nuova società in luogo della *Landleague*.

Londra 30. Persistesi a parlare di una modificazione ministeriale. Derby prenderebbe le Colonie.

Milano 30. Nel collegio militare ebbe luogo la distribuzione dei premi in presenza del principe di Napoli acclamatissimo.

Parigi 30. I delegati italiani scesero all'*Hotel du Rhin*. Domani prima conferenza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste* 29. Mercato più fermo con varie vendite in merce pronta.

Farine. *Trieste* 29. Mercato calmo e senza variazioni meritevoli di speciale menzione.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 29 ottobre 1881.

Venezia	5	8	50	86	13
Bari	81	67	45	64	24
Firenze	25	24	65	47	29
Milano	42	19	90	85	14
Napoli	52	70	6	79	50
Palermo	69	21	71	5	46
Roma	37	70	28	51	26
Torino	13	60	25	65	69

N. 1246 — 3 pubb.

Municipio di Meretto di Tomba

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Plasencis-S. Marco collo stipendio di annue lire 550.

Le istanze d'aspiro dovranno prodursi entro il 15 novembre p. v. corredate dai voluti documenti.

Meretto 26 ottobre 1881.

Il f.f. di Sindaco
De Marco

N. 727 — 3 pubb.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso.

A tutto 15 p. v. novembre resta aperto il concorso al posto di Maestro pella scuola della Frazione di Sutrio stipendio lire 600 con alloggio ed orticello.

E' preferibile il Sacerdote che sarà Premissario con un annuo compenso di lire 24.85.

Le domande saranno in detto termine presentate a questo Ufficio.

Dal Municipio di Sutrio, 24 ottobre 1881.

Per il Sindaco
M. Nodale

N. 1225 — 4 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Il f.f. di Sindaco del Comune di Polcenigo

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 9 ottobre 1881

Notifica

1. Che a tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.
2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000, ed'altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in totale L. 2600, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa comunale.
3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in n. di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade arreggiabili, havvi una frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.
4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.
5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Fedine politica e criminale.
e) Certificato del Sindaco del Comune dell'ultimo triennio della residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici morali e sociali.
f) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, li 15 ottobre 1881

Il f.f. di Sindaco
Riet Gio. Maria

Il Seg. *Diana Domenico.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.